



anno 80 n.153 giovedì 5 giugno 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Il soldato con la pistola ad acqua" € 4,00;
l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPESE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Ora l'Italia non può permettersi un premier imputato. Ma esiste l'antidoto, votare subito quel



cosiddetto Lodo, che salva i vertici dello Stato (ma l'unico interessato è il mago delle tv). Ghigliottina umanitaria. Stavolta decapitiamo i processi». Franco Cordero, La Repubblica, 28 maggio

Un'altra legge incostituzionale

Arriva il Lodo Berlusconi: il premier continua a usare le Camere per ottenere norme personali. De Benedetti accusa: mi fece guerra sulla Sme e Craxi lo ripagò con la legge per le tv Fininvest

Luana Benini

ROMA La nuova legge vergogna è pronta. Il lodo Berlusconi, pensato dagli strateghi del centro destra per il premier-imprenditore è stato approvato ieri dal Senato con 146 voti favorevoli e 101 contrari. Ieri sulla questione Sme è intervenuto Carlo De Benedetti: Berlusconi mi fece la guerra e Craxi lo compensò con la legge sulle Tv Fininvest.

PIVETTA ALLE 2 e 3

Destra

Leggi vergogna: diventa più facile il traffico delle armi

CANETTI A PAGINA 9



La protesta dei senatori dell'opposizione a piazza Navona

Foto di Marco Merlini/Lapresse

UNA BOMBA A GRAPPOLO

Pasquale Cascella

Detto fatto. In 24 ore è stato approvato dal Senato l'emendamento che sospende i processi per le alte cariche dello Stato. Un'altra manciata di ore serviranno oggi per il voto finale sull'intero testo. A firma (la legge, non l'emendamento) di un esponente di centro sinistra, il verde Boato, che è tra i più garantisti dell'Ulivo. E l'ennesimo paradosso di una commedia senza soluzione di continuità vede Boato fare come Maccanico, che ha disconosciuto la paternità del lodo, consentendo al diessino Angius di ribattezzarlo «lodo Schifani».

SEGUE A PAGINA 3

Costituzione Ue

EUROPA QUESTA È LA TUA OCCASIONE

Romano Prodi



Non è passato molto tempo da quando la Commissione e il Parlamento proponevano con forza la creazione di una Convenzione sul futuro dell'Europa. Oggi, abbiamo l'occasione di far nascere la nostra prima vera Costituzione da un dibattito democratico che si svolge alla luce del sole. Insieme abbiamo voluto la Convenzione e insieme dobbiamo impegnarci per il suo successo. La Convenzione deve presentare un testo equilibrato e senza alternative, un testo che getti le fondamenta dell'Europa per molti anni a venire assicurando la nostra presenza e la nostra indipendenza sulla scena internazionale. Se ciò non dovesse avvenire, i rischi sarebbero grandissimi. Rinviando la decisione su alcune questioni importanti alla Conferenza Intergovernativa si corre il rischio di ripetere la dolorosa esperienza di Nizza. E sarebbe una triste ironia della Storia.

Questa è la nostra occasione e non possiamo sprecarla. Lasciatemi ricordare gli intenti originari di questa grande opera di riforma delle nostre politiche e delle nostre istituzioni. Nel dicembre 2001 la Dichiarazione di Laeken istituisce la Convenzione e le affida il compito di preparare il terreno per la Conferenza Intergovernativa nel modo più ampio e più trasparente possibile. La Dichiarazione di Laeken solleva tre punti principali: migliorare la ripartizione e la definizione delle competenze nell'Unione europea; semplificare i nostri strumenti legislativi e di azione e, infine, dare all'Unione più democrazia, più trasparenza e più efficienza. L'obiettivo di fondo è quello di affermare i valori perseguiti dall'Unione, definire i diritti e i doveri fondamentali del cittadino e chiarire i rapporti fra gli Stati membri all'interno dell'Unione. La Convenzione nasce quindi con un compito difficilissimo, tuttavia alle sue spalle ci sono cinquant'anni di successi.

In quasi mezzo secolo, abbiamo accumulato uno straordinario patrimonio istituzionale e normativo e abbiamo affinato uno stile di fare politica che è unico sulla scena mondiale. Il mandato della Convenzione è quindi chiaro. In parole povere, deve definire meglio chi fa cosa nell'Unione europea.

SEGUE A PAGINA 12

Il saluto del professore



Cara Università cara Italia: l'ultima lezione di Asor Rosa

A PAGINA 26

Medio Oriente, la via stretta della pace

Si apre una nuova stagione tra israeliani e palestinesi. Ma Hamas e i coloni dicono: non ci stiamo

Bruno Marolo

AQABA I due nemici non hanno avuto scelta, e hanno fatto la scelta migliore. Sotto la pressione degli Stati Uniti e dei loro stessi popoli, Ariel Sharon e Mahmoud Abbas, primi ministri di Israele e della Palestina, ieri ad Aqaba hanno fatto ognuno un passo avanti.

SEGUE A PAGINA 11

Ambiente

Sorpresa: Togni (l'uomo di Matteoli) ha un'azienda di smaltimento

ZEGARELLI A PAGINA 7

BUSH, QUESTA SÌ CHE È UNA VITTORIA

Umberto De Giovannangeli

Per noi palestinesi la migliore garanzia per l'attuazione del Tracciato di pace è l'impegno diretto del presidente Bush. Nel riconoscimento del grande escluso dal «vertice della speranza», Yasser Arafat, più ancora che dai solenni riconoscimenti tributatigli da Ariel Sharon e Abu Mazen, è racchiuso il successo personale di George W. Bush in terra mediorientale.

SEGUE A PAGINA 11



Le armi non trovate

GUERRA ALL'IRAQ ERA TUTTO UN IMBROGLIO

Sigmund Ginzberg

Della «pistola fumante» non c'è traccia. Ma di fumo tanto da affumicare mezzo mondo. George W. Bush e Tony Blair sono sempre più insistentemente chiamati a spiegare (l'uno dalla stampa, se non dall'opinione pubblica americana, già convinta del contrario dalle tv di Rupert Murdoch, l'altro anche dal Parlamento britannico) perché ci hanno venduto una guerra per disarmare Saddam Hussein delle sue armi proibite quando già gli risultava che molto probabilmente non le aveva più. Inizialmente avevano preso la faccenda sottogamba.

SEGUE A PAGINA 13

35 anni fa l'assassinio

BOB KENNEDY, L'ULTIMA INTERVISTA

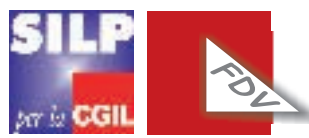
fronte del video Maria Novella Oppo
Il portafoglio

Il 2 giugno 1968, tre giorni prima di venire assassinato, Bob Kennedy rilasciò questa intervista al giornalista David Frost. Il testo venne pubblicato in Italia il 9 giugno dall'Espresso.

FROST Vorrei sapere, senatore, qual è il momento della sua carriera di cui sino a oggi si sente più orgoglioso.

KENNEDY Forse il ruolo avuto nella crisi dei missili a Cuba. Sì, direi proprio questo. Ho esitato a rispondere, perché in realtà ho vissuto intensamente anche il periodo delle elezioni del 1960, sentendo chiaramente che esse rappresentavano una svolta che avrebbe influito in maniera decisiva sulla storia degli Stati Uniti, almeno per un certo tempo.

SEGUE A PAGINA 29



IL GIRO DI BOA DI MONTALBANO

ne discutono
Andrea Camilleri
Sergio Cofferati
Claudio Giardullo
modera
Enrico Fierro

Roma - venerdì 6 giugno 2003 ore 20,00
Teatro Piccolo Eliseo, Via Nazionale 183

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it